

Presentazione

Frate Contardo Miglioranza ci regala una nuova biografia. Frutto come quelle che ha scritto fino a questo momento, della sua ricchezza interiore, della sua lunga esperienza pastorale, popolare e missionaria, del suo desiderio di evangelizzare attraverso questi amici di Dio che sono i santi

I santi sono intercessori nostri presso Cristo. Ma anche modelli del Vangelo vissuto, nei quali Cristo fece meraviglie.

Essi seppero mostrarle e comunicarle agli altri fratelli, gli uomini. E le manifestarono più che con le loro parole, con la testimonianza e col' esempio della loro vita. Per questo furono e sono poli di attrazione e di evangelizzazione.

La vita di S. Margherita contiene per noi un messaggio per diversi motivi attuale.

La sua epoca, come la nostra, era caratterizzata dal segno del cambiamento: dal passaggio di un tipo di società a un'altra, dalla violenza, da una sete di consumismo, da un generale rilassamento anche a livello ecclesiastico, che esigeva un'urgente conversione.

Penso che S. Margherita, più di altre sante, presenti a noi e a noi si renda più vicina. E testimonianza e esempio di un amore penitente. Ebbe il suo periodo di vita peccaminosa e di allontanamento dal Signore. Il che significa che pure i santi sono di carne e ossa, e peccatori: il contrario sarebbe ritenerli «*falsi e menzogneri*» (1Gv 1,8). E anche loro ebbero necessità della salvezza di Cristo che fu inviato dal Padre per salvare, liberare, rendere liberi tutti gli uomini senza eccezioni.

Il frate Miglioranza descrive con forte realismo l'adolescenza e la gioventù di Margherita sollecitata e sedotta dalle lusinghe e

dai piaceri, fino a giungere al peccato, e ad una situazione di peccato. Scopre nello stesso tempo le sue tensioni, i suoi conflitti, le sue lotte e le cause psicologiche che spiegano in qualche modo i suoi atteggiamenti, in particolare le sue relazioni familiari.

Credo che queste descrizioni non dovrebbero scandalizzare nessuno. Al contrario dovrebbero aiutarlo a comprendere meglio l'intimità dell'anima di Margherita e di tutte le «Margherite» di oggi. Con eguale maestria e fine tatto psicologico e spirituale analizza tutto il processo di conversione, di ritorno al Signore: una conversione radicale.

A partire dalla sua prima conversione in Dio tutta la vita di Margherita è profondamente segnata dalla penitenza e dal sentimento penitenziale [...].

La seconda esperienza del sabato santo, ci mostra come dovremmo noi celebrare e vivere la liturgia che è il ricordo o meglio la ripresentazione e rendere di nuovo attuali i misteri della vita di Cristo. Margherita rivive la medesima ricerca della Maddalena come protagonista della prima ora.

Questa stessa fede e la sua medesima espressione liturgica portarono Margherita a comprendere la necessità dell'apostolato e della missione evangelizzatrice. Sebbene per questo ebbe bisogno della lagnanza e della motivazione dello stesso

Signore: «Tu hai il gusto alterato. Io ti ho colmato di grazie non solo per il tuo bene, ma anche per il vantaggio di tutti. Io ti feci luce dei ciechi e stendardo della salvezza dei peccatori». E da allora, si sentì apostolo e messaggera dell'Amore, specialmente nella sua gestione in favore dei poveri e della pace. Anche in questi aspetti della sua vita manifestò il suo vigore francescano: l'opzione preferenziale per i poveri e per la causa della pace furono gli standardi inalberati dal fratello Francesco, il poverello e araldo della pace. In questo modo ella, la penitente, la mistica che si sente spinta all'apostolato, ci insegna a superare la dialettica tra orazione e azione, contemplazione e incarnazione, amore a Dio e amore al prossimo.